

Doppio varo e doppio successo per Fincantieri. La società pubblica risponde alla sfida di Stx con portafoglio ordini da 12 miliardi

Scontro per la leadership nei cantieri europei

L'amministratore delegato Bono: «Pronti alla quotazione, autunno o primavera 2009, se i mercati migliorano»

Quando lo scorso anno Fincantieri conquistò la prestigiosa commessa dalla Cunard (gruppo Carnival) per la costruzione della nuova Queen Elizabeth sembrava che dovessero cadere gli ultimi ostacoli alla "semiprivatizzazione" del campione della cantieristica nazionale e al suo approdo in Borsa. Dopo quasi un anno Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, è ancora costretto a rispondere alla stessa domanda dei giornalisti: quando pensa di andare sul listino?

Nel frattempo, è saltata l'ipotesi di un polo cantieristico europeo guidato proprio da Fincantieri e soprattutto la sudcoreana Stx Shipbuilding dopo essersi comperata il 39,2% della norvegese Aker Yards sta predisponendo un'Opzione per acquisire la totalità del principale concorrente di Fincantieri. Non solo, il gigante coreano ad oggi specializzato nelle grandi container-carrier, punta anche a mettere le mani sulla società di navigazione tedesca Hapag Lloyd. Una sfida al gruppo navalmeccanico guidato da Bono ma anche strategia di completamento della filiera cargo.

Il quadro di riferimento è quindi cambiato in questi mesi. Anche sullo scenario finanziario con le Borse stritolate da un'ondata ribassista destinata a fare altre vittime.

Bono, da stimato manager pubblico, alla domanda risponde e propone un calendario che però guarda molto in avanti: «Spererei

di partire subito con la Borsa - ha detto ieri a Venezia - perché Fincantieri è pronta ma va valutato il clima finanziario e credo che il prossimo autunno o la primavera 2009 possano essere date migliori per le condizioni di mercato».

E intanto, Fincantieri mostra i muscoli. Quasi in un'ideale celebrazione dell'eccellenza industria-

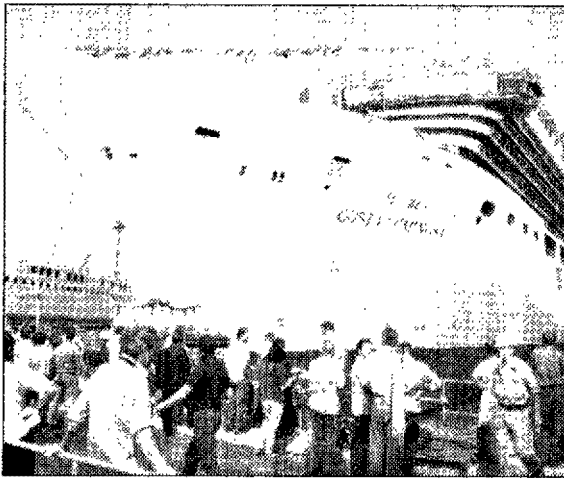
dam (Holland America Line) a Venezia, ieri il doppio varo per Costa e oggi di nuovo a Sestri, la consegna a Carnival (portabandiera del supergruppo presieduto da Miky Arison) della "Splendor".

Eppure, se quei 400 milioni che Bono ritiene di ottenere con l'operazione combinata aumento di capitale-Ipo fossero arrivati anche solo un anno fa, oggi non ci sarebbe solo un portafoglio ordini (record a 12 miliardi di euro) fino al 2012. La valutazione viene dai piani alti di Fincantieri, ma chi parla si blinda dietro l'anonimato.

Due settimane fa il ministro del Welfare, Sacconi, aveva assicurato che questo governo porterà Fincantieri a Piazza Affari. Ieri il suo collega della Funzione pubblica, Renato Brunetta, confermava: «L'Esecutivo è d'accordo non solo sulla quotazione ma anche sull'aumento di capitale» precisando tuttavia che la tempistica dipende dall'andamento dei mercati.

Bono incassa la certezza di andare sul listino, ma non sa quando e come. Disporre di quei 400 milioni è imperativo per attivarne 800 di investimenti (oltre 500 sul fronte italiano) anche per acquisizioni tra cui una base americana per il "servicing" dei cruiser che operano tra l'Atlantico e i Caraibi e vicino al quartiere generale di Arison, il magnate Usa migliore cliente di Fincantieri.

Agostino Buda



Il varo della Costa "Luminosa" alla Fincantieri di Marghera

le dell'Arsenale della Repubblica Serenissima, ieri l'azienda di Stato ha varato due navi. Due grandi cruiser per Costa Crociere (gruppo Carnival): la "Luminosa" nello stabilimento di Marghera e la "Pacifica" a Sestri Ponente. Un'operazione che aldilà dello sforzo organizzativo (è la prima volta al mondo che vengono varate in contemporanea due grandi navi passeggeri) vuole dimostrare le capacità e l'eccellenza operativa di quest'azienda pubblica che sa farsi apprezzare e rispettare.

Non solo. Se si guarda il calendario, la raffica di eventi che ha segnato l'agenda Fincantieri nelle ultime settimane è "impressive": 14 giugno consegna della Euro-

